

### L'Arco di Giano



# La viabilità in crisi: «Tocca al Comune»

## L'ANALISI

**PADOVA** «L'ultimo tratto dell'Arco di Giano dovrebbe essere inserito all'interno del progetto del tram». A dirlo è stata ieri la vicepresidente della Regione (con delega alle Infrastrutture) Elisa De Berti che, a margine di un incontro formativo organizzato dalla Regione a Palazzo Moroni, ha incontrato il sindaco Sergio Giordani. La vice di Zaia, tra le altre cose, con Giordani ha anche discusso di un'opera fondamentale in vista della realizzazione del nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro, ovvero l'ultimo tratto dell'Arco di Giano. Senza il completamento di quella strada la viabilità rischia di esplodere.

È un'opera che, complessivamente, vale circa 60 milioni di euro. Ma, ad oggi, i soldi non ci sono. Tanto è vero che, a marzo dell'anno scorso, il sindaco ha chiesto direttamente al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini di mettere mano al portafogli. Ad oggi, però, non è arrivata alcuna risposta. «Si tratta di un'opera fondamentale, ma la Regione non può finanziarla, prima di tutto perché non ha i soldi - ha spiegato ieri De Berti - un intervento di questo tipo andrebbe legato al tram. In un'ottica di mobilità integrata, la nuova strada, infatti, potrebbe risolvere i disagi alla viabilità legati alla nuova linea tranviaria».

«La cosa positiva - ha aggiunto - è che il ministero ha recepito la necessità di realizzare l'opera. Ora, però, vanno trovate le risorse». L'assessore era già stata in polemica con il Comune all'inizio dello scorso anno quando sul Gazzettino il vicesindaco Micalizzi aveva sollecitato la Regione a chiudere il cerchio sulla viabilità. In quell'occasione aveva risposto che non toccava alla Regione, ricevendo poi la repli-

► L'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti: «Va dentro il progetto tram»

► Il problema di chiudere l'Arco di Giano è che costa 60 milioni: «Il ministero lo sa»



IL POLICLINICO Il complesso avrà 789 posti letto e 230 ambulatori, costo 871milioni di euro



ca dell'assessore alla Viabilità Andrea Ragona che aveva confermato come il Comune avesse rispettato tutti gli impegni.

L'Arco di Giano, quando tutti i cantieri saranno chiusi, consentirà di collegare in modo rapido i caselli autostradali di Padova est e di Padova ovest. Un progetto che arriva da lontano.

Ad ipotizzarlo, agli inizi degli anni 90, è stata la giunta guidata da Paolo Giaretta, prima e poi quella che vedeva come sindaco Flavio Zanonato. Per completarlo, però, manca l'ultimo tratto, quello per cui la scorsa primave-

ra Giordani ha chiesto al ministero delle Infrastrutture di mettere mano al portafogli. Già nel 2022, nella speranza di poter attingere ai Fondi del Pnrr, il Comune aveva stanziato 130 mila euro per finanziare il progetto di fattibilità tecnico-economica da inviare a Roma e l'incarico era stato affidato allo Studio Sist (Studio di ingegneria strutturale Organte & Bortot di Padova). Nello specifico l'ultimo tratto dell'opera stradale ispirata al dio bifronte, dovrebbe partire dal rondò che si trova proprio davanti all'ingresso dell'area che ospiterà il nuovo polo ospedaliero di San Lazzaro, superare tramite una cavalcavia la ferrovia e arrivare esattamente sulla rotatoria che si trova sulla sommità della cavalcavia Grassi.

Sempre ieri De Berti ha ribadito l'impegno della Regione sul fronte della viabilità padovana. Lo scorso novembre, infatti, sono stati stanziati 50 milioni di euro per l'allargamento degli svincoli della Nuova Statale del Santo. Nello specifico l'intervento riguarderà il tratto della del Strada Regionale 308 (a Padova Est) tra gli svincoli 18 e 19. Saranno allargate le carreggiate così da poter creare la terza corsia per senso di marcia. In questo modo si dovrebbero finalmente eliminare le strozzature in direzione nord all'ingresso di Padova.

**Alberto Rodighiero**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

